



Motore di ricerca

Corriere

Nel mondo

GO

I Link Del Corriere

CANADA

IL CORRIERE IN EDICOLA

CANADA
ITALIA
MONDO
ARTE & SPETTACOLI
SPORT
COMUNITÀ
VIAGGI
SERVIZI SPECIALI
OPINIONIGLI SPECIALI
DEL CORRIEREE-MAIL
CHI SIAMO
CERCACLASSIFIEDS
OROSCOPO
PREVISIONI DEL TEMPOABBONAMENTI ONLINE
PUBBLICITÀ

ITALIANITA

«Bonaiuti venga a toccare con mano»

Franco Siddi: forse il 15 maggio gli Stati Generali dell'editoria

Di ALESSIO GALLETTI

Articolo pubblicato il: 2010-04-09

«Bonaiuti non si presenti a mani vuote, quello che serve ora è una proposta concreta, e non si può partire dai tagli». Chiaro e secco il messaggio di Franco Siddi, segretario generale della Fnsi in vista degli Stati Generali dell'editoria promessi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio per il dopo Regionali.

In visita nella redazione del Corriere Canadese, dopo essersi riunito in assemblea con i reporter, il segretario generale del sindacato dei giornalisti italiani aggiunge che già si parla di una data ufficiale, il prossimo 15 maggio. Da lì potrebbe partire l'iter per restituire alla stampa italiana all'estero quel 50% di contributi che le sono stati tolti settimane fa con il decreto Milleproroghe. Già oggi Siddi sarà invece a Montréal, insieme a una delegazione del Corriere, per l'incontro sulla stampa italiana all'estero. E sulla «qualità» che ha trovato a Toronto aggiunge: «Se Bonaiuti non si fida venga a toccare con mano».

Che impressione ha del Corriere dopo aver girato per i suoi corridoi? «Bellissima. Di una realtà vitale e qualificata, impostata in maniera moderna ed efficiente dal punto di vista imprenditoriale. Una realtà che rende onore a un'Italia che non riesce o non vuole - alla luce di quello che sta facendo - riconoscerne il merito. In particolare non si coglie il significato che una testata come questa ha per la promozione e la tenuta non solo delle comunità all'estero ma dell'Italia nel mondo».

Lei come si spiega la decisione di colpire le testate come la nostra?

«È il frutto di una visione provinciale dell'Italia in cui prevalgono gli interessi della bottega sotto casa e quelli particolari che si affermano con forza nella politica italiana. Questa è una realtà considerata distante: si saranno aspettati delle proteste, ma avranno pensato che con settemila chilometri di distanza non sarebbero andate avanti. Così hanno preferito ridare i finanziamenti agli organi di partito, anche a quelli degli avversari politici, ma tagliare sugli italiani all'estero. Questa è stata una mascalzonata, un atto lesivo del valore dell'Italia nella sua unità di Nazione che ha riconosciuto nella Costituzione il valore degli italiani all'estero e i diritti della loro cittadinanza. Quello che ho visto qui è una realtà qualificata, vitale, attenta a ciò che è l'Italia nella madrepatria e nel mondo, dove gli italiani sono i protagonisti della costruzione di una società multiculturale, sempre più diffusa, con cui dovremo fare i conti tutti, anche la nostra provincia italiana».

**CAMPAGNA**
"Io sostengo
il Corriere"

All'interno

PDF delle pagine del Corriere
Le lettere dei nostri abbonati**corriere.com**Ricerca
Avanzata

Clicca qui

CORRIERE
NEWSLETTER

Recent Jobs

Pharmacy Tech - 19-
Apr-2010 - TorontoEyewear Clerk -
Gateway and Kenaston
Superstores - 19-Apr-
2010 - WinnipegGrocery Night Crew -
19-Apr-2010 -
Edmonton

oyster

Programma
Vacanze-Lavoro...



ITALIANITÀ

«Bonaiuti venga a toccare con mano»

Franco Siddi: forse il 15 maggio gli Stati Generali dell'editoria

Di ALESSIO GALLETTI

Articolo pubblicato il: 2010-04-09

Pagina 1/...Pagina 2

Roma farebbe bene a tener da conto di esperienze come quella di Toronto, insomma...

«Il multiculturalismo è la sfida che si para davanti a tutti gli Stati avanzati. Voi nascete in un Paese multiculturale, in cui si sta costruendo una nuova identità senza che si perdano le radici. L'Italia dovrebbe capire che in un'esperienza come questa c'è un bene immateriale, non immediatamente percepibile come valore di mercato, ma che è destinato a diventarlo. Ad esempio attorno al Corriere Canadese è nata un'importante impresa multimediale: non si dovrebbe tagliare i fondi, ma semmai irrobustirli per il ritorno che se ne potrebbe avere a prescindere dai vecchi parametri di riferimento come le copie stampate».

Cosa intende?

«Ci sono beni che vanno valutati a prescindere da alcuni dati meramente aritmetici, che comunque qui contano molto viste le 30mila copie distribuite. I giornali italiani all'estero sono un veicolo importante per l'Italia, non solo per la difesa della lingua ma perché possono fare rete, cosa che l'Italia deve sostenere. Invece abbiamo assistito a un tradimento: gli italiani all'estero sono stati pugnalati alle spalle in piena notte mentre si restituivano i fondi ai giornali di partito, depauperati anche loro dei contributi».

È stata una questione di peso politico?

«Io condivido l'editoriale che il vostro direttore ha scritto all'indomani della notizia: un baratto politico assurdo, fatto sulla base di una superficialità e di una mancata conoscenza della vita delle nostre comunità all'estero. Sappiamo che ci sono delle realtà editoriali "finte", ma non per questo si possono far morire o mettere in ginocchio quelle vitali come questa, a cui l'Italia deve essere grato. Sparare nel mucchio non è lecito per nessuno».

A pochi giorni dalle Regionali, alle emittenti locali è stata restituita parte dei fondi...

«Anche qui si torna al baratto, anzi, all'imbroglio politico: alle emittenti locali è stato restituito una piccola parte dei fondi, ma i tagli in altri capitoli di bilancio rimangono. Sono stati ripristinati i finanziamenti del ministero per le Telecomunicazioni, ma non quelli che arrivano dal dipartimento per l'editoria. Detto questo, c'è comunque stato un piccolo recupero. Per gli italiani all'estero, nonostante un ordine del giorno votato in Senato e un altro approvato all'unanimità alla commissione Cultura della Camera che dicono che questa situazione va sanata, ancora nulla di concreto è stato fatto, e questo ci preoccupa. Ma il governo non può nascondersi e i due ordini del giorno non possono finire in un cassetto: il ministro dell'Economia Tremonti non può nascondersi dietro i tecnocrati del ministero e deve compiere quello sforzo di concretezza che quando vuole sa fare. Noi abbiamo detto che non avremmo permesso che le luci si spegnessero sulla questione e abbiamo intenzione di andare avanti su questa che è molto più di una rivendicazione».

Pagina 2/...Pagina 3

CAMPAGNA
"Io sostengo
il Corriere"

All'interno

PDF delle pagine del Corriere
Le lettere dei nostri abbonati

corriere.com

Ricerca
Avanzata

Clicca qui

CORRIERE
NEWSLETTER

Recent Jobs

Director, Service
Excellence, Systems &
Service, New Business
& Claims - 13-Apr-2010
- Kitchener

Bakery/Deli - 15-Apr-
2010 - Toronto

Part Time Grocery Clerk
- 19-Apr-2010 - Airdrie

oyster

...tra il
Canada e l'Italia



ITALIANITA

«Bonaiuti venga a toccare con mano»

Franco Siddi: forse il 15 maggio gli Stati Generali dell'editoria

Di ALESSIO GALLETTI

Articolo pubblicato il: 2010-04-09

Pagina 2/...Pagina 3

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti aveva rimandato tutto agli Stati Generali dell'editoria dopo le Regionali. Cosa è legittimo aspettarsi ora?

«Qui si deve far capire alla maggioranza che si deve decidere, perché allo stato attuale in Italia si concretizzano solo gli atti che il governo promuove. Se il governo è coerente con quello che ha dichiarato deve fare una scelta: deve avere il coraggio di avanzare una proposta compiuta. Non è più il tempo di annunciare agende che non si riempiono mai in modo sostanziale. Ora si parla di nuovo di Stati Generali: Bonaiuti non può presentarsi a mani vuote e l'appuntamento non si deve trasformare in una semplice passerella. La notizia ufficiale è che siano previsti per il 15 maggio, ma avranno un senso solo se il governo arriva con una proposta concreta, in cui si bloccano le bocce e si riparte dallo stato precedente, si analizzano i dati e si cerca di risparmiare dove è lecito e giusto farlo. Il problema non è tagliare, i fondi devono semmai aumentare ma con una maggiore selezione».

Fare attenzione, insomma, a non colpire le realtà positive che ci sono nella stampa italiana all'estero...

«Si deve partire dal presupposto che si deve sostenere il bene dell'informazione, il suo pluralismo, il suo valore quale canale che fa rete comunitaria, e questo va premiato. È evidente che parlando di riforma, pensando ai giornali all'estero, dovremmo immaginare un intervento diverso da quello attuale. Non possiamo applicare lo stesso criterio che usiamo per l'Italia: le 30mila copie diffuse in Canada valgono le 250mila copie di un grande giornale in Italia, perché ci rivolgiamo a una comunità diffusa in un territorio che vale un continente, a una realtà che dialoga con cittadini di tutto il mondo sia nel settore dell'istruzione che in quello dell'imprenditoria. Parliamo di un bene che rappresenta un valore aggiunto non immediatamente calcolabile con criteri aritmetici, fatti di copie e pagine, che comunque qui al Corriere sono soddisfatti. Allora, come si fa a negare un diritto che è oggettivo?».

Pagina 3/...Pagina 4



corriere.com

Ricerca
Avanzata
Clicca qui

Recent Jobs

General Services Grande
Prairie AB - 10-Apr-
2010 - Toronto

Project Manager - 13-
Apr-2010 - Toronto

Part Time Pharmacy
Assistant - 16-Apr-2010
- Langley



Programma
Vacanze-Lavoro...

IL CORRIERE IN EDICOLA

CANADA
ITALIA
MONDO
ARTE & SPETTACOLI
SPORT
COMUNITÀ
VIAGGI
SERVIZI SPECIALI
OPINIONI

GLI SPECIALI
DEL CORRIERE

E-MAIL
CHI SIAMO
CERCA

CLASSIFIEDS
OROSCOPO
PREVISIONI DEL TEMPO

ABBONAMENTI ONLINE
PUBBLICITÀ

«Bonaiuti venga a toccare con mano»

Franco Sidi: forse il 15 maggio gli Stati Generali dell'editoria

Di ALESSIO GALLETTI

Articolo pubblicato il: 2010-04-09

[Pagina 3/...](#)[Pagina 4](#)

Qual è la ricetta di Sidi per la riforma?

«Gli Stati Generali avranno un senso se sapranno mettere in luce queste differenze e contestualizzarle in un sistema di sostegno pubblico all'editoria che le valorizza. L'altro punto è distinguere il giornalismo professionale e tutelarlo come un valore. Fissare i parametri per i contributi sull'impiego del giornalismo qualificato e professionale. Qui a Toronto siamo in presenza di una redazione fatta di giornalisti italiani contrattualizzati, in regola anche con l'ordinamento della professione in Italia. Cosa si vuole di più? Anziché annunciare convegni e nuove iniziative, io suggerirei a Bonaiuti di farsi prima un giro tra realtà di questo genere, di venirle a toccare con mano».

CAMPAGNA
"Io sostengo
il Corriere"

All'interno

PDF delle pagine del Corriere
Le lettere dei nostri abbonati

corriere.com

**Ricerca
Avanzata**

Clicca qui

CORRIERE
NEWSLETTER

Recent Jobs

Enterprise Network
Cariere - Personale